

LA CHIANDETTA del NORD



NOTIZIARIO DEL GRUPPO ASCI
TREVISO 2° Don Ugo De Lucchi

Anno VI N°2
Febbraio 1967

FESTA dei GENITORI!

22 febbraio, ore 21.15: FESTA DEI GENITORI al Teatro S. Anna di S. Maria del Rovere. E' una tradizione del Gruppo che continua ogni anno, che si rinnova, che ogni anno porta ad un festoso incontro di Capi, Scout e Genitori.

C'è nei ragazzi l'orgoglio di preparare prima e rappresentare poi, una serata tutta per i genitori e per gli amici, questi poi si lasciano conquistare da quella tipica, gaia atmosfera e sentono attorno a sé tutto il calore del Gruppo, il suo entusiasmo, lo spirito di collaborazione che unisce i suoi Capi e che lo fa vivere.

Anche quest'anno, dato lo sviluppo del Gruppo TV 2, avremo due feste dei Genitori, una a S. Maria del Rovere, organizzata dalle Unità di questa Parrocchia e di quella di S. Pio X° (precisamente Branco del Fiore Rosso e Branco della Pista Felice per i Lupetti, Riparti Albatros, Brwnsea, S. Pio X° per gli Scouts e Clan Rover La Quercia) ed una, in aprile, a cura delle Unità di S. Bona e S. Liberale (Riparti S. Bona e S. Liberale e Clan Rover Dell'Ovest).

E' giusto sia così poiché la distanza da una Parrocchia come per esempio S. Pio X° ad un'altra come S. Liberale, ostacolerebbe la partecipazione dei genitori di quella più lontana e mancherebbe per essi l'occasione di questo tradizionale incontro. I ragazzi sentono inoltre che nel proprio ambiente hanno da essere presenti in modo un po' eccezionale, se si vuole anche fuori della tradizione che li vede impegnati nelle attività all'aperto o tutti presi da un mondo di avventura che preferisce l'orizzonte aperto, il bosco, il campo...; si cimentano con una sala, con un palcoscenico, devono portare anche là il loro spirito, suscitare interesse attorno al loro ideale, far sentire il loro entusiasmo.

Quanto sia utile per l'andamento di una Unità la Festa dei Genitori, lo si vede dall'inventiva, dalla laboriosità dei ragazzi nella fase di preparazione; dallo sforzo di far bene le cose, dall'impegno, dall'autocritica che sono necessari per la riuscita della serata. Questi sono alcuni lati, non tutti certamente, ma ogni Capo sa che la fatica, la preoccupazione di una Festa dei Genitori sono sempre ben ricompensate poi nell'andamento della Unità.

FESTA dei GENITORI al TV 2! Come ogni anno una ventata di entusiasmo e di allegria, un ritrovarsi di amici, una gioiosa occasione di stare con gli Scouts!

NEL ROVERISMO SI PARLA DI STRADA

Il Clan illustra nel Noviziato e pratica nei Rovers la strada.

Si discutono per ore i vari aspetti della Strada, ma molto spesso, se ne tralasciano di molti importanti, perchè ritenuti marginali o secondari.

Uno di questi aspetti è secondo me, l'onestà della Strada.

Ognuno di noi si trova prima o poi ad un bivio, ad una scelta che la Strada gli impone di fare.

Molti sbagliano e continuano, altri sbagliano e si fermano, pochi sbagliano e trovano il coraggio di tornare indietro per cambiare rotta.

Ed è questa l'onestà della Strada: onestà con se stessi, il trovare la forza di rialzarsi dopo essere caduti, il coraggio di tornare indietro, dopo aver sbagliato scelta, per ricominciare la marcia sull'altro ramo del bivio, sull'altra punta della forcola.

Poco più di due anni fa, quando lasciai il riparto, concepivo il roverismo come un gioco impegnato, ed era naturale che pensassi così.

Da esploratore avevo conosciuto un sentiero di cui la più grande attrattiva era il clima d'avventura che vi avevo trovato, ed ora che il sentiero diventava una strada, stentavo a rendermi conto dell'enorme senso di responsabilità che comportava il percorrerla.

Poi il Clan mi insegnò a capire la Strada, la comunità mi spiegò gli altri valori di questa nuova pista, ma dimenticò un fatto che ritengo fondamentale. Nessuno mi parlò mai della Strada come di un qualcosa di molto personale. Pensavo che vi fosse un'unica Strada per arrivare ad un'unica mèta. Sbagliavo.

Vi sono infinite strade per giungere ad un ideale, per questo, qualche mese fa, salutai una comunità che seguiva una determinata traccia per entrare in una comunità che seguiva un percorso diverso.

Lasciai il Clan "Nostra Signora della Strada" per entrare a far parte della comunità del Clan dello "Ovest".

Credo di aver agito nel migliore dei modi, poichè ognuno ha diritto al tipo di formazione che ritiene più adatta a se stesso.

Talvolta si è rimproverato al Clan dell' "Ovest" una certa carenza di spiritualità e di conseguenza una certa impreparazione interiore.

Può essere: il Clan dell' "Ovest" è ancora molto giovane, in compenso però io vi ho trovato ciò che più di tutto lo scoutismo cattolico esalta: intendo lo spirito di sacrificio che anima ciascun componente, la semplicità, la comprensione e il comune accordo, solide basi per un prospero avvenire scout.

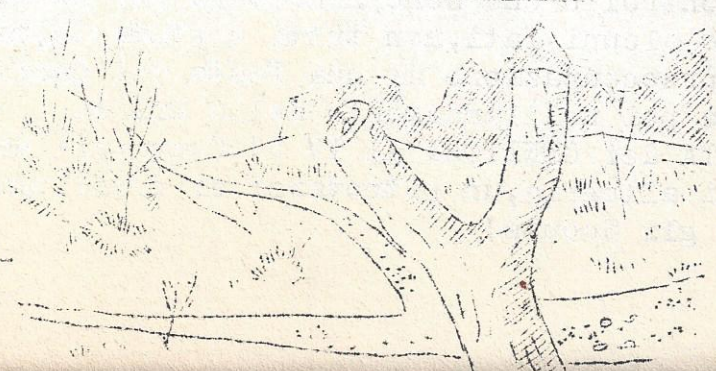
Nel nuovo Clan io ho conosciuto dei veri fratelli.

Ragazzi che sono felici quando ti vedono felice, che soffrono con te, quando ti vedono triste, rovers che hanno dimostrato a tutti di aver pienamente inteso il vero senso del servizio.

Ho conosciuto il nuovo Capo Clan e di lui non voglio assolutamente fare un'apologia. Mi limiterò a dire che ho conosciuto un Capo completo che marcia con il suo Clan in un vero spirito di roverismo.

Per concludere, un solo sincero pensiero: sono veramente felice della mia nuova vita scout e spero che ogni fratello si renda veramente cosciente della grande importanza che ha la scelta della strada giusta: la propria Strada.

Valerio Brugnerotto
rover del Clan dell' "Ovest"



dal QUERCETO di MADONNA DEL ROVERE ALBATROS



Dal Riparto Madonna del Rovere ALBATROS si viene a sapere che c'è un impetuoso vento di rinnovazione nella sede. Dopo il rimpasto che ha portato alla nascita delle PANTERE, la Sq. nuova ha dato il via alla corsa degli angoli, la sede è ancora e come prima preda del più pazzo disordine ma è un disordine vivo non morto! I Bufali hanno cambiato radicalmente l'angolo, facendolo tutto in stile...cavernicolo; insomma, la decorazione dominante è ispirata alle pitture rupestri delle caverne e nell'insieme è bella.

Il Riparto nel mese di Gennaio ha realizzato due bellissime uscite: una a Catena di Villorba il 15, ed una a Possagno i giorni 28 e 29. Specialmente la seconda ha messo in evidenza l'entusiasmo e lo spirito scout di tutti ma in particolare dei Novizi, passati dal Branco in ottobre. Dopo il normale periodo di assestamento nelle Sq. ora corrono velocemente verso il traguardo della Promessa/.

LA RICETTA DEL MESE

Salsiccia alla Lioni

Prendete una "teccetta" in prestito, metteteci dentro la salsiccia, poi cercate un buchetto libero sul fuoco dove gli altri si stan facendo le bistecche, levate la "teccetta" già calda per mettere un po' di olio e levando la salsiccia fatela possibilmente cadere per terra. Improvvisamente schiacciate la salsiccia con una forchetta e annusate socchiudendo gli occhi il profumino. A cottura ultimata mangiate col cucchiaino e offrite la pellicina a Toni Scarpa. Se avete patatine fritte di contorno, scordatevele perché se le è mangiate Pieran = gelo. In cambio mangiatevi le 2 fette di dolce dello stesso e rivelategli la cosa fra le più matte risate.



I BUFALI, per essere in carattere con il loro nuovo angolo da cavernicoli.

e noi alla festa dei genitori rappresenteremo una SQ. SPAZIALE !!!

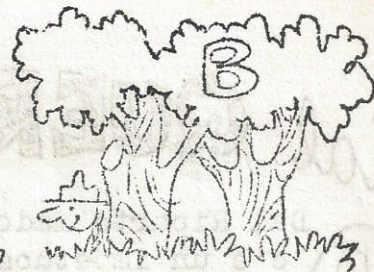
LIONTI ED IL KIM dell'ODORATO



"KIM, DELI'ODORATO - OVVERO "LE TRADIZIONI DEL RIPARTO SONO SALVE!"



dal Querceto del M.d.R. BROWNSEA



USCITA DI RIPARTO A VILLOBEA

Non eravamo moltissimi, ma formavamo egualmente una lunga fila di biciclette. Fila lunga ed allegra, in una soleggiata, per quanto ancor gelida, giornata primaverile (la Candelora è ormai passata "bene") cominciavamo e sentirci poetici; respiravamo lentamente, perchè era freddo, ma a fondo, cercando di cogliere i teneri profumi del calycantus.

Poi a Roberto andò giù la catena della bici: fu uno dei pochi e lievi incidenti che non turbarono minimamente la nostra uscita di Riparto di domenica 12 febbraio. Giungemmo alla località prescelta, in piena campagna, seguendo le fila di un grande gioco che piacque e riuscì pure abbastanza bene finendo con un risultato di parità: le insegne dei difensori non furono divelte che per metà solamente dagli attaccanti. A proposito di attaccanti va riportata la nuova tecnica dei Falchi: non con generiche trombe, nè con cornamuse scozzesi, bensì con l'armonica Roberto dava il segnale di attacco ai suoi prodi!

I risultati non furono dei più felici: Maurizio cadde addirittura in una canaletta d'irrigazione, piena, beninteso, di fresca acqua corrente.

Nel pomeriggio furono spettatori dei nostri giochi alcuni ragazzi abitanti nei paraggi, che talvolta, entusiasti, entravano in campo pure

loro, portando un po' di scompiglio (non avevano preferenze per le squadre e giovarono contro tutti). Se proprio non siamo riusciti a divertirli tutti, almeno abbiamo loro fatto passare una domenica inconsueta.

Al momento del ritorno il contadino ha voluto il nostro indirizzo; ci scriverà quando sarà giunta l'ora della vendemmia: se andremo ad aiutarlo egli ha promesso da mangiare e da bere per tutti. (Poichè qualcuno potrebbe preoccuparsi promettiamo fin d'ora che non berremo smodatamente!)

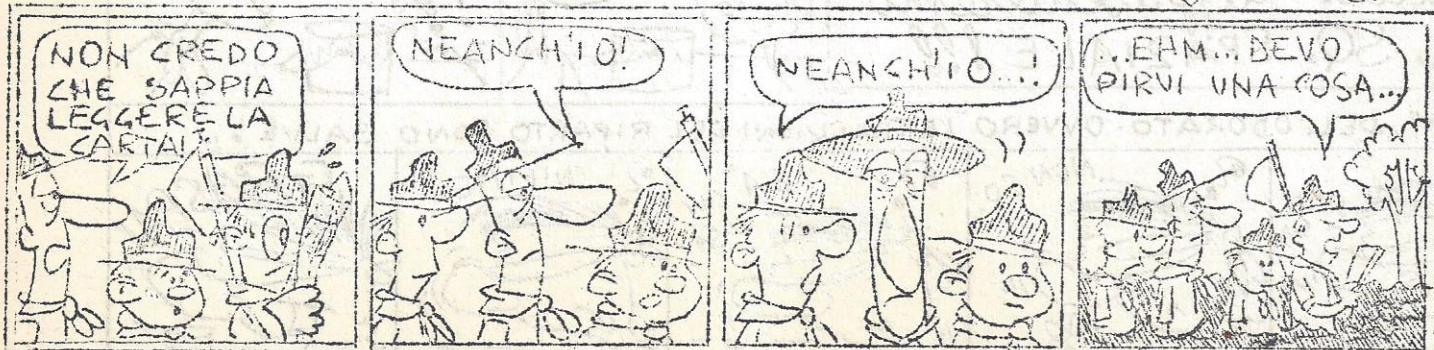
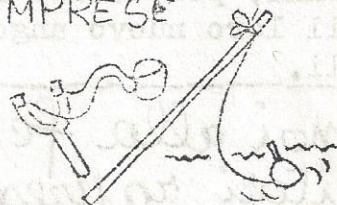
Dente di Castoro

LA FINALE DI
SCOUT-BALL



CHI VERRÀ ALLA FESTA DEI
GENITORI POTRÀ ASSISTERE
ALLE MIRABILI IMPRESE

DI OMT: agente
con licenza di
caccia e pesca!



IL COBRA in Uscita sul TOMBA!

Siamo partiti che si era già fatta sera. Ci siamo divisi su tre macchine: una era di Bruno, un'altra era di Giorgio (don), il nostro A.E. e l'altra di Mario Zeta. L'uscita è cominciata molto bene, infatti Mario si è preso una multa dicinquemila lire per essere passato per un crocevia con il semaforo rosso.

Arrivati a Cavaso senza altri incidenti, siamo stati invitati per una mezz'ora circa dallo zio di Giorgio che ci ha offerto del vin brulé per riscaldarci un po'.

Dopo una lunga camminata siamo arrivati ad una baita, dove abbiamo pernottato. La baita, molto accogliente, aveva a disposizione tre brande e diversi materassi, tra i quali ce n'era uno con il molleggio. Su questo letto ci si era messo Buti. Abbiamo sentito il tapino lanciare un grande "uffa" nel bel mezzo della notte e smontare dalla branda per trovarsi in luogo meno molleggiato. Era successo che ogni qual volta uno di noi si muoveva per voltarsi la sua branda oscillava in modo tale da svegliarlo.

Alla domenica, dopo la S. Messa, scinti da uno spirito di scoperta e di esplorazione siamo andati in cima al Tomba. Qui, fra l'altro, abbiamo anche potuto sollazzarci con palle di neve e riprese fotografiche.

Sarà per me una giornata indimenticabile: l'allegria di quei momenti passati assieme, le corse giù per i pendii del Tomba, avevano portato via in noi le preoccupazioni del mondo che ci circondava. Eravamo uniti da uno spirito di fratellanza che ci ha fatto passare i momenti più duri e faticosi di quella stupenda giornata.

Verso le due del pomeriggio siamo andati a prendere il treno a cinque chilometri da Cavaso. Stanchi ma felici siamo tornati a casa verso le cinque.

Cervo Veloce

UNA PROVA DIFFICILE

Sono, da circa tre mesi, Capo Sq. della Sq. Pantera di S. Liberale; prima per molto ne ero il Vice e avevo assistito, in essa, all'avvicendamento di diversi Capi Sq.

Qualcuno si chiederà il perchè io, come Vice, non abbia preso il posto di Capo, ma lasciate che vi racconti.

Io purtroppo frequento una scuola che ha un brutto orario: tiene una media di sette-otto ore al giorno. A causa perciò del poco tempo a mia disposizione non mi sentivo in grado di fare il passo più lungo della gamba, assumendomi un incarico così importante. Avvenne però che gli scouts più anziani passarono al Clan; il mio Capo Riparto allora mi chiese di accettare l'incarico, magari come una prova, promettendomi una Sq. abbastanza avviata che mi avrebbe dato delle soddisfazioni.

Mi trovai invece una Sq. che di componenti ne aveva solo tre, dei quali uno novizio. Fui sul punto di dare le dimissioni, senonchè mi sentii in debito con gli altri scout che tanto mi avevano dato; ora era giunto il momento in cui dovevo essere io a dare qualcosa agli altri.

I primi tempi furono duri, più di una volta mi scoraggiai; la gara di Riparto era cominciata e noi eravamo ultimi con un enorme distacco.

Si migliorava, però, sempre di più e le file s'ingrossavano di novizi; i punti crescevano e se la gara avesse continuato per altre poche settimane, non saremmo arrivati certo ultimi, poichè il distacco si era ridotto a 25 punti. Crescevano con i punti e con i novizi le soddisfazioni e in ciò il Capo Riparto mi dimostrò di aver avuto ragione.

Il mio Vice è la spalla forte e mi darebbe anche il cuore. Posso sperare di superare ogni difficoltà?

Lince Lesta

OPERAZIONE RAGNO - GARA al S. PIO X^o

E' terminata la prima GARA di RIPARTO dell'anno. Per la verità era finita ancora con l'USCITA del 29 Gennaio, fra numerosi colpi di scena: infatti erano in testa i GHEPPI con 1243 punti contro i 1230 delle Volpi ma all'improvviso... Piero, delle Volpi, si ricordava di avere un abbonamento alla Ghian detta, valutato 20 PUNTI, per cui la sua Sq. passava automaticamente al PRIMO POSTO. I Gheppi tuttavia affermavano che un loro componente, non presente all'uscita, aveva anch'egli un abbonamento. Così solamente al Consiglio dei Capi di Mercoledì 1° Febbraio, si poteva avere la classifica definitiva:

1° Sq. GHEPPI	- punti	1263
2° Sq. VOLPI	- "	1250
3° Sq. MANGUSTE	"	1068
4° Sq. PICCHI	"	1063

Ora il Riparto é impegnato nella SECONDA GARA che si chiama:

GARA DELLA PISTA SICURA

con termine al S. Giorgio!

LA PREPARAZIONE ALLA FESTA DEI GENITORI -

" Ragazzi, ancora non conosco esattamente il tema della Festa dei Genitori ma fin d'ora vi avverto che ci dovremo impegnare a fondo ".

Così esordiva il Capo Riparto ad una riunione del Consiglio dei Capi di gennaio.

Nella riunione successiva il tema sembrava stabilito: favole trasferite nel 2000 e viste alla rovescia: Cappuccetto Rosso cattiva... che mangia un lupo buono e Biancaneve malvagia che fa angherie alla Strega buona. Primi entusiasmi fra i Cormorani e già qualcuno si sceglieva le parti. Finalmente il C.R. poteva annunciare l'abbozzo della scenetta, tutta diversa dalla precedente: un gemellaggio fra trevigiani e marziani svolto in chiave ironica ricordando quello già avvenuto con Orleans.

Iniziava così la parte più concreta: battitura dei testi, scelta degli attori, scarto dei testi.

Innumerevoli i consigli che fioccano in simili occasioni da parte degli scouts. Ed, chiamato per la prima volta alla ribalta, non avendone altri, dava suggerimenti su come i comandanti del missile dovevano salutare.

Quando poi gli scouts si impadronirono dell'idea del petardo che scoppia al momento del lancio del missile, non si poteva più stare tranquilli perchè petardi scoppiavano dappertutto.

In fine la consueta lotta con il cartone ondulato del Sig. Martinelli: la fantasia si sbizzarri: alcuni si prepararono un costume che arrivava fino ai piedi impedendo qualsiasi movimento; altri ripiegarono su soluzioni più moderne: una specie di minigonna marziana; più fantasioso quello del presentatore: un giubbino da flamenco e rosicchiato ai bordi perchè, sembra, tagliato in fretta con le mani.

Naturalmente gli scouts che possiedono normalmente un notevole volume di voce, in fase di scenetta la perdono totalmente; nelle scene più forti e più vivaci gli spettatori più dotati di udito possono percepire un debole sussurro indistinto come di fronde agitate dal vento.

Inutile dire che se il palco è enorme, vasto, spazioso e l'azione deve svolgersi ampia e fluida, tutti gli attori si riuniscono in un solo punto, confabulando tra loro e mostrando, di preferenza, al pubblico le spalle.

Tutto ciò naturalmente, durante le prove perchè la sera della Festa... beh! venite a vedere e poi applaudirete.

Claudione

GLI ANTENATI



pag. 7

Rievocazione storica di CLAUDIONE -seconda puntata

Gino aveva una enorme passione per le grandi attività, le attività "shoc".

Una di queste fu lanciata nel campo degli "Allegrì compagni della foresta", 1955.

Una mattina alle sette, ora prevista di sveglia, al posto del fischio e del canto del risveglio si udì un gran botto. Tutti ci svegliammo e per un po', attraverso le nostre menti intorpidite, passò un interrogativo: "Cos'era stato?" ma, pur senza risposta, l'interrogativo se ne andò perchè riprendemmo il sonno interrotto. Infatti dovevamo alzarci ed uscire dalle tende solo dopo il fischio e quel rumore, anche se interessante non era tuttavia un fischio. Così la sveglia ci fu data dall'Assistente alle otto; solo dopo ci accorgemmo, da un avviso affisso al palo della bandiera, che il colpo delle sette doveva essere l'apertura eccezionale di una giornata eccezionale riservata alle Squadriglie: tutta l'attività era nelle loro mani.

Le Sq. risolsero brillantemente, anche se un po' semplicisticamente, la situazione ed organizzarono, dopo aver trovato i viveri nascosti dai Capi nei cespugli vicini, un torneo di "pelosa".

Nell'ottobre del '55 Gino lasciava il Riparto e assumeva l'incarico di Capo Clan. Più tardi, nel 1960, divenne con lo sdoppiamento del Gruppo unico cittadino, Capo Gruppo e Capo Clan del TV 2.

Del suo Clan, anche se poco numeroso all'inizio, era orgogliosissimo. " Il mio Clan-diceva- è unito e compatto" e sottolineava le parole disegnando nell'aria un quadrato i cui lati si saldavano fortemente l'un l'altro.

Gino fu ed è ancora, un innamorato della vita all'aperto. Mi ricordo un'uscita di Clan, in febbraio. C'era un po' di nebbia e faceva freddo. Eppure fu una notte serena, almeno per noi. Gino, che dormiva all'addiaccio aveva sprecato una parte della notte nel tentativo, poi riuscito, di accendere un fuoco con la legna, purtroppo umida, trovata sul luogo: il ritmico rumore del cappellone agitato per sviluppare il fuoco ci addormentò felici.

Molte altre sarebbero le vicende degne di essere trascritte per illuminare la mitica figura di colui che regge le sorti del Gruppo ma l'avaro spazio ce lo impedisce.

LA CARRIERA TEATRALE DI OSCAR PIASER

BACO DA SETA

IN "MARCO POLO"



MUSSULMANO,

NE!
"I CROCIATI"



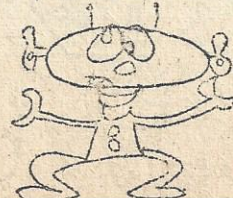
GNOMO NE

"LA LEGGENDA
DEL ROSENARTEN"

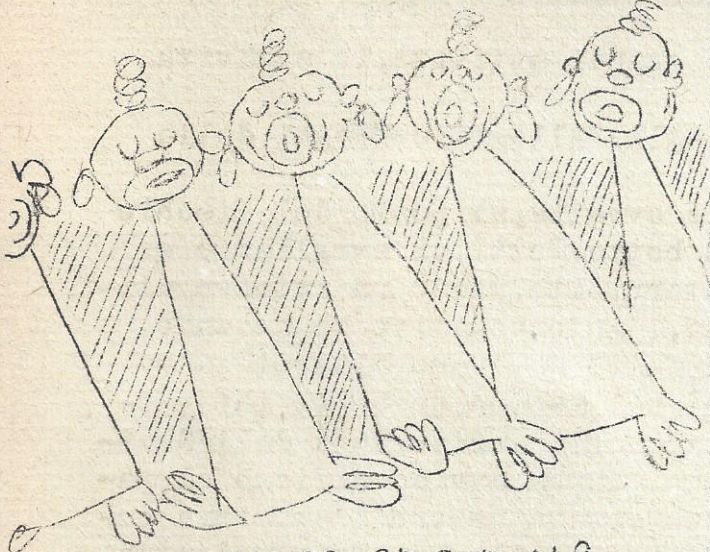


MARZIANO NE

"IL GEMALACGIO
TREVISO-MARLEAN"



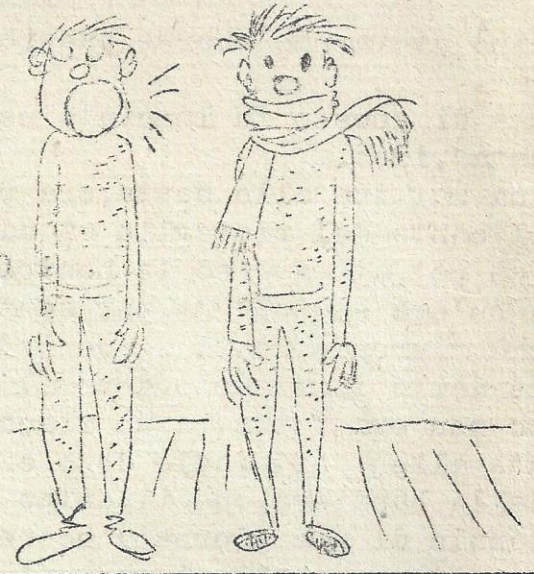
LE CHIANDETTE MALIZIOSE



IL CLAN CANTA SPIRITUALS.....

SCENETTA ALBATROS

FRANCO
E...
MANCIO
CANTANO
DA
SOLI,
OVVERO
FRANCO
CANTA
DA
SOLO



POLI E LA FESTA DEI GENITORI



POLI FA CASCHI



POLI ELETTRICISTA



POLI FA SCENE



POLI SUGGERITORE

PROVE DELLA FESTA DEI GENITORI



LOTTERIA DI GRUPPO

